



Foto di Nageeb Ahmed/Ansa-Epa



→ **Autobomba** fa 30 vittime a Mukallah, nel Sud, rivendicata da Al Qaida

→ **Scontri a fuoco** anche ad Aden tra separatisti e soldati, con altri 2 morti

Yemen, sangue sul giuramento del nuovo presidente Hadi

Una trentina di militari della Guardia repubblicana uccisi in un attentato a Mukallah, nel Sud. L'attacco, rivendicato da Al Qaida nella Penisola arabica, ha tentato di oscurare l'insediamento del nuovo presidente Hadi.

VIRGINIA LORI

Era il giorno dell'inizio della transizione, ieri, in Yemen, il giorno dell'insediamento del nuovo presidente Abdo Rabbo Mansour Hadi, ex vice del contestato Ali Abdullah Saleh, rimasto in sella per oltre 33 anni e penultimo nella serie di rais contestati e costretti a lasciare dalle Primavere iniziate un anno fa.

Saleh ha alla fine accettato un accordo per cedere il potere al suo defino, candidato unico nelle recenti elezioni presidenziali, per avviare un biennio di riforme che dovrebbero condurre il Paese ad una democrazia più compiuta. Ieri doveva essere l'avvio di questo nuovo cammino, a Sanaa, la capitale. Un evento che è stato volutamente oscurato da un sanguinoso attentato kamikaze, firmato da Al Qaeda nel Sud del Paese, che si oppone ferocemente a questo cambiamento pilotato dall'alto ma stimolato dai giovani e dalle donne che sono scesi in piazza per tanti mesi a prezzo spesso della vita per chiedere la destituzione di Saleh.

ATTENTATORE SAUDITA

La bomba piazzata in una macchina guidata da un attentatore suicida ha ucciso una trentina di militari della Guardia Repubblicana. È esplosa davanti a una residenza presidenziale di Mukallah, nel sud-ovest del Paese, facendo strage tra gli uomini della Guardia repubblicana, guidata dal figlio dell'ex presidente Saleh, e provocando una decina di feriti. L'attentatore era di nazionalità saudita, hanno precisato fonti militari, il nome che è trapelato è Mohammed al-Sayari e dopo l'esplosione c'è stato uno scambio a fuoco tra i soldati di guardia e un gruppo di complici armati. L'attentato è stato rivendicato da Al Qaeda nella penisola arabi-

Foto di Yahya Arhab/Ansa-Epa



Presidente Abdo Rabbo Mansour Hadi

ca (Aqpa) rimasta una delle costole più attive e pericolose della rete ideata da Osama Bin Laden.

LA MINACCIA YEMENITA

Nata nel 2009 dall'innesto di elementi yemeniti sulla costola saudita dell'organizzazione, fino al 2011 Al Qaeda nella penisola arabica aveva dimostrato una pericolosa virulenza, tanto da far pensare allo Yemen come la nuova roccaforte dell'intera organizzazione. L'atto più eclatante: il tentato attacco all'America tramite il giovane nigeriano di nome Omar Abdel-Mutallab scoperto con

esplosivo nelle mutande su un volo diretto da Amsterdam a Detroit: un'operazione per cui è stato incolpato come «mente» ispiratrice lo sceicco americano-yemenita Anwar Al-Awlaqi, ucciso, a quanto sembra, da un drone Usa proprio in Yemen nel settembre dell'anno scorso.

Da allora Al Qaeda nella penisola arabica sembrava entrata in un periodo di sostanziale difficoltà, con molti capi uccisi o arrestati e la concorrenza delle idee dei giovani di Sanaa. Ieri, con questo sanguinoso attacco al cuore dell'esercito in un momento di passaggio di poteri, i qaedisti hanno voluto riaffermare la loro forza.

Il neopresidente Hadi ha indicato la lotta ad Al Qaida tra le sue priorità: «Combattere contro al Qaida è nostro dovere patriottico e religioso. Se non riusciremo a ripristinare la sicurezza il risultato sarebbe soltanto il caos».

Sempre ieri e sempre nel sud della penisola arabica, a Aden, altri due soldati sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco nella piazza centrale della città portuale. In questo caso si trattava di miliziani separatisti che hanno aperto il fuoco contro i militari mentre questi tentavano di smantellare la tendopoli dove erano accampati da mesi per chiedere che gli sia riconosciuta una qualche forma di autonomia dal governo centrale. ❖

insurrezionale. E in particolare rileva la capillarità dell'azione di proselitismo in tutti gli ambienti. Compresi le forze di sicurezza. Compresi i funzionari di governo civili. Per convinzione o per convenienza, le defezioni sono aumentate enormemente nel corso dell'ultimo anno. In gran parte si tratta di persone che restano in servizio ma hanno già preso contatto con il nemico. E sono pronte a saltare sul carro del vincitore, perché hanno perso fiducia nella sopravvivenza del regime filo-occidentale di Hamid Karzai oltre il 2014, quando sarà completato il ritiro delle truppe Nato.

IL SALTO DI QUALITÀ

Ad alcuni di questi neo-reclutati i talebani chiedono di dimostrare nei fatti la sincerità del loro cambiamento, attraverso servizi che vanno dal passaggio di informazioni sino all'attentato. Un mese fa un soldato afgano, segretamente affiliato alla resistenza, uccise quattro legionari francesi nella base di Kapisa.

Anche loro, come i due ufficiali americani morti ieri a Kabul, credevano di essere in una botte di ferro. Stavano facendo jogging, erano disarmati. ❖

Green Mobility

Noleggio e vendita

**BICICLETTE
ELETTRICHE**

e-mail: greenmobility@virgilio.it

Tel. +39 340 0791866